



SEDE DI KHARTOUM

**RCA: PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE IN CRISI UMANITARIA
PROTRATTA. INIZIATIVA MULTISETTORIALE DI EMERGENZA IN RISPOSTA AI
BISOGNI URGENTI DELLE CATEGORIE A RISCHIO**

AID 12274

Call for Proposals

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d'incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema Controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d'incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello Rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello Rapporto finanziario.
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.

Khartoum, 17 marzo 2022

Con la presente *Call for Proposals* la sede di Khartoum dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015), progetti di soggetti *non profit* per la realizzazione del Programma "RCA: Protezione della popolazione vulnerabile in crisi umanitaria protratta. Iniziativa multisettoriale di Emergenza in risposta ai bisogni urgenti delle categorie a rischio" - AID 12274, di cui alla Delibera n. 11 del 20 aprile 2021.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Michele Morana, Titolare della Sede AICS di Khartoum.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO

Settori di Intervento	Importo previsto in €
Salute – <i>Call for Proposals</i>	1.800.000,00 euro
Costi di gestione	200.000,00 euro
TOTALE	2.000.000,00 euro

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

INDICE

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE	4
1.1. Origini dell'intervento	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	5
1.3. Aree di intervento	6
1.4. Settore di intervento	6
Salute	6
Tematiche trasversali	8
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE <i>CALL FOR PROPOSALS</i> (AID 12274)	9
2.1. Contesto nazionale e regionale	9
2.2. Modalità di coordinamento	10
2.3. Condizioni esterne e rischi	11
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI	11
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE	12
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	14
5.1. Requisiti dei soggetti non profit	14
5.2. Requisiti proposte progettuali	15
6. TUTELA DELLA <i>PRIVACY</i>	15
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO	18
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO	20
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO	23
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE	25
11. DISPOSIZIONI FINALI	26

ALLEGATI

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

La Repubblica Centrafricana (RCA) continua ad essere un Paese fragile e in costante conflitto, con una presenza di gruppi armati che controllano una parte significativa del territorio e delle sue risorse.

La grave ripresa degli scontri e la violenza generalizzata a seguito del processo elettorale del dicembre 2020 hanno contribuito a un ulteriore peggioramento della situazione umanitaria e securitaria del Paese. L'aumento degli episodi di violenza, l'accesso sempre più limitato ai servizi essenziali e la povertà crescente, congiuntamente alla diffusione della pandemia COVID, hanno accresciuto i bisogni umanitari della popolazione, già da anni in condizioni di estrema vulnerabilità. Secondo l'*Aperçu des Besoins Humanitaires 2022 – RCA*¹, quest'anno è previsto che 3,1 milioni di persone necessitino di assistenza e protezione umanitaria. Due terzi della popolazione lotta quotidianamente per la sopravvivenza e ha bisogni urgenti relativamente a cure mediche, cibo, alloggio o acqua potabile.

I dati rivelano le drammatiche conseguenze della pandemia Covid-19 in un Paese già devastato da anni di conflitti armati e da condizioni allarmanti di sottosviluppo, contesto nel quale la maggioranza della popolazione stenta ad avere accesso ai generi alimentari e ai servizi essenziali di base, oltre ad essere spesso vittima di violazione dei diritti umani.

La crisi umanitaria protratta, le condizioni di sicurezza altamente instabili e gli effetti devastanti delle catastrofi naturali inducono molti centrafricani alla fuga; un centrafricano su quattro è sfollato all'interno del Paese o rifugiato in uno limitrofo. Secondo UNOCHA², l'ondata di violenza in concomitanza con il processo elettorale ha spinto migliaia di persone a cercare rifugio oltre i confini: al 30 settembre 2021 si contano 733.049 rifugiati centrafricani che vivono in Repubblica Democratica del Congo, Camerun, Ciad e Sudan, mentre 722.000 centrafricani risultano sfollati all'interno del Paese, registrando un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Come descritto nell'ultimo aggiornamento dello *Central African Republic: Situation Report del 1 febbraio 2022*³ di OCHA, ogni giorno vengono registrati omicidi, rapimenti, arresti e detenzioni arbitrari, nonché trattamenti disumani e degradanti, estorsioni, saccheggi, distruzioni e appropriazioni di proprietà. Per lo più composta da donne e giovani, la popolazione della RCA continua a crescere ad un ritmo superiore al 2% annuo. Il 75% della popolazione ha meno di 35 anni⁴ e quasi una famiglia su due è guidata da donne. Sebbene l'alto tasso di giovani nella popolazione potrebbe essere una risorsa, il Paese non riesce a trarre vantaggio dal numero di persone in età lavorativa; questo principalmente a causa delle problematiche legate alla salute e all'accesso all'istruzione di qualità, oltre che alle disuguaglianze di genere, che colpiscono la popolazione femminile.

¹ OCHA – Aperçu des besoin humanitaires – octobre 2021

² OCHA - Humanitarian Response Plan 2022

³ OCHA – CAR -Situation Report 1 February 2022

⁴ <https://data.worldbank.org/indicator/SH.STA.MMRT?locations=CF>

Rappresentando più della metà della popolazione, le donne e le ragazze dell’RCA soffrono di disuguaglianze significative che le collocano tra le categorie sociali più vulnerabili. Il Paese, infatti, ha uno dei tassi di uguaglianza di genere più bassi al mondo (159° su 162). L’alto tasso di mortalità materna contribuisce a questo punteggio elevato, con 890⁵ donne centrafricane che perdono la vita ogni 100.000 nati vivi (contro un tasso medio di 439 in Africa).

Per tali motivi, pur non essendo annoverata tra i Paesi prioritari per il governo italiano, la Repubblica Centrafricana necessita di una particolare attenzione al fine di poter contribuire efficacemente alla risposta all’emergenza esistente, sostenendo il processo di stabilizzazione non solo all’interno del Paese ma anche nella regione circostante.

1.2 Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Il Programma è in linea con gli impegni assunti dall’Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*, con particolare riferimento alla tavola rotonda n°3 “*Leave no one behind*”, e con il Documento di programmazione triennale della Cooperazione Italiana 2021-2023⁶ che ne conferma la visione strategica volta a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli fondate sui principi di interdipendenza e partenariato e favorire lo sviluppo sostenibile creando opportunità e valorizzando l’*expertise* dell’Italia in settori strategici per i Paesi partner e per il nostro Paese. È una visione di medio e lungo periodo che ha come orizzonte temporale e di riferimento l’Agenda 2030 e segue un approccio fondato sul rispetto dei diritti umani: il diritto alla salute, all’acqua potabile e al cibo, a un ambiente salubre, al lavoro, all’istruzione, all’uguaglianza di genere e l’*empowerment* delle donne, alla costruzione di istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Come si evince dall’esperienza degli ultimi anni, l’approccio strategico della Cooperazione Italiana nel Paese è quello di cooperare con le istituzioni governative federali/statali e le organizzazioni locali al fine di contribuire alla mitigazione degli effetti delle calamità naturali e/o delle emergenze sanitarie, nonché di garantire la massima sostenibilità degli interventi.

Il presente Programma si pone in continuità con le iniziative della Cooperazione Italiana implementate a partire dal 2015 nel Paese, i cui interventi di emergenza hanno riguardato principalmente i settori Salute, Sicurezza Alimentare e Protezione, anche sul canale multilaterale a favore delle Agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, FAO, OMS ed OCHA).

Sulla base di tale scenario, il Programma AID 12274 è in linea con quanto proposto nel Piano di Risposta Umanitaria 2021 - *Plan de Réponse Humanitaire 2021*⁷ e si integra con il quadro degli obiettivi fissati nella politica nazionale di sviluppo in vigore, il *Plan National de Relèvement et Consolidation de la Paix 2017 - 2023* (RCPCA)⁸ ed il *Cadre d’Engagement Mutuel* (CEM), documenti fondamentali che inquadrano la politica di sviluppo e l’impegno della comunità internazionale nella RCA, adottati nel novembre 2016, a seguito di un processo inclusivo e partecipativo. Il Programma AID 12274 pone particolare attenzione al secondo dei tre pilastri dell’RCPCA, promuovendo attività

⁵ *ibid.*

⁶ <https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2021/11/Schema-di-Documento-triennale-2021-2023.pdf>

⁷ OCHA – Plan de Réponse Humanitaire 2021

⁸ Plan National de Relèvement et Consolidation de la Paix 2017 - 2021

volte a rinnovare il “contratto sociale tra Stato e società”, nello specifico attraverso un miglioramento nella fornitura di servizi di base alla popolazione nel settore della salute (cure di qualità e gratuite).

Nello specifico, l’iniziativa è coerente con la strategia della Cooperazione Italiana in materia sanitaria: la Salute, intesa come diritto inalienabile e, al contempo, come condizione e opportunità per lo sviluppo, continua, infatti, a essere un settore prioritario di intervento integrato con l’uguaglianza di genere, i diritti dei minori e delle persone con disabilità. Questa impostazione è insita nei Principi guida della cooperazione italiana per la salute globale⁹ che raccomandano iniziative volte al miglioramento della copertura sanitaria con protezione economica, all’autodeterminazione e al coinvolgimento delle comunità, alla promozione della formazione, ricerca e scambio dei saperi.

La presente iniziativa è infine in linea con l’Obiettivo 3. dell’Agenda 2030 “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e, nello specifico, con l’Obiettivo 3.8 che mira a “contribuire alla copertura sanitaria universale, garantendo l’accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità, a farmaci sicuri, efficaci e a prezzi accessibili e vaccini per tutti¹⁰”.

1.3 Aree di intervento

Le aree di intervento previste per la realizzazione dell’iniziativa sono la città di Bangui e le prefetture di Ombella Mpoko e Lobaye.

1.4 Settore di intervento

Salute

Il Paese si trova in uno stato cronico di emergenza sanitaria, a causa di un limitato accesso alle cure mediche, alla mancanza di personale qualificato e specializzato, nonché di farmaci e strumentazione adeguata. Il sistema sanitario nazionale non è in grado di soddisfare i bisogni dei cittadini e la presenza di strutture mediche al di fuori della capitale è pressoché inesistente.

Secondo quanto riportato nello *Humanitarian Needs Overview 2022*¹¹, il numero di persone che necessita di assistenza sanitaria in RCA vedrà un aumento del 6% passando da 2,6 a 2,7 milioni nel corso di quest’anno, e il 56% di esse – quindi circa 1,5 milioni – avrà urgentemente bisogno di cure mediche. La gravità di tali bisogni è esacerbata non solo dalla mancanza di personale qualificato e specializzato e di strumentazione adeguata presso i centri ospedalieri, ma anche da infrastrutture WASH in condizioni molto precarie e da alti tassi di insicurezza alimentare.

L’intera popolazione centrafricana è infatti interessata da una lunga crisi di sicurezza alimentare che da decenni affligge il Paese. Il *Cluster Nutrition* stima che nel 2022 il numero di persone che necessita di assistenza nutrizionale curativa e preventiva sarà pari a 1.201.538 persone. Questa cifra riflette

⁹ DGCS - Salute globale: Principi guida della Cooperazione Italiana 2014-2016

¹⁰ www.sdgs.un.org

¹¹ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hno_car_2022_final.pdf

un aumento di circa l'11% rispetto alle 1.083.746 persone bisognose nel 2021. Il numero complessivo di bambini malnutriti e di donne in gravidanza e donne che allattano è aumentato del 31% rispetto al 2021¹².

In generale, la situazione di crisi protratta a livello socio-politico ha un impatto negativo sulla qualità e la disponibilità dei servizi sanitari e, in particolare, sull'accesso alle cure essenziali e sulla salute dei più vulnerabili, specialmente dei bambini: il tasso di mortalità dei bambini al di sotto di un anno di vita è di 105 decessi per 1.000 nati vivi, mentre il tasso di mortalità di quelli al di sotto dei 5 anni è di 150 decessi ogni 1.000 nati vivi¹³.

Le principali cause di mortalità infantile ed infantile-giovanile sono in linea di principio facilmente evitabili: malaria, malattie diarroiche, infezioni respiratorie acute e malnutrizione acuta grave.

Tali condizioni, già precarie, del sistema sanitario sono ulteriormente peggiorate non solo a causa della persistente epidemia da Covid-19, ma anche a seguito dei recenti e continui attacchi da parte dei ribelli in molte aree del Paese. Questi episodi di violenza hanno notevolmente ridotto l'accesso ai centri sanitari e limitato la loro capacità di fornire assistenza alla popolazione. Le infrastrutture sanitarie e le risorse umane sono estremamente limitate e non sono in grado di mettere in atto sufficienti misure di prevenzione e controllo delle infezioni, né di fornire cure adeguate.

A ciò si aggiunge la dipendenza dall'esterno per la fornitura di strumentazioni, farmaci e consumabili: le difficoltà nel trasporto commerciale internazionale, oltre ai rallentamenti nella loro produzione e distribuzione a livello globale¹⁴, hanno un impatto devastante sul mercato centroafricano, generando speculazioni sui prezzi che portano a una drammatica mancanza di scorte di farmaci essenziali e di dispositivi di protezione per il personale sanitario.

Tra le aggravanti della situazione vi è inoltre il limitato accesso all'acqua da parte della popolazione¹⁵: il conflitto all'interno del Paese ha causato infatti un deterioramento delle opere per l'acqua potabile anche a seguito di atti vandalici o di mancanza di manutenzione, oltre a generare un'insicurezza che limita l'accesso ai punti d'acqua funzionanti. Di conseguenza, i rischi di malattie e malnutrizione aumentano non appena l'accesso all'acqua ed al cibo diminuisce. Come indicato da REACH¹⁶, da circa un anno la popolazione centrafricana ha visto il proprio accesso alla salute diminuire contemporaneamente al suo accesso all'acqua, creando un pericoloso circolo vizioso.

Considerata l'estrema gravità della situazione, mediante questo Programma la Cooperazione italiana rinnova il suo impegno nel Paese focalizzandosi sul settore Salute, da sempre prioritario non soltanto con la realizzazione di iniziative di aiuto umanitario, ma anche col progetto di delegata "RECaRD - Renforcement de Capacités des Equipés-Cadres de Région et de Districts Sanitaire" pari a 4.4 milioni euro (finanziato dal Fondo Fiduciario Bêkou), le cui attività principali sono volte alla decentralizzazione del sistema sanitario al fine di potenziare i centri sanitari situati in aree disagiate

¹² https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hno_car_2022_final.pdf

¹³ https://www.who.int/nmh/countries/caf_en.pdf?ua=1

¹⁴ <https://www.who.int/fr/news-room/detail/06-07-2020-who-access-to-hiv-medicines-severely-impacted-by-covid-19-as-aids-response-stalls>

¹⁵ https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/hno_car_2022_final.pdf

¹⁶ REACH Initiative, MSNA 2021, « Evaluation multisectorielle des besoins (MSNA) nationale », juin-août 2021

e critiche dal punto di vista pediatrico e materno infantile. Nello specifico, la Cooperazione italiana intende sostenere gli ospedali pubblici nel fornire cure appropriate alle categorie più vulnerabili, oltre a garantire trattamenti a titolo gratuito e di qualità. Il Programma è in linea con le azioni promosse dalla Cooperazione Italiana relativamente al triennio 2021-2023 per quanto concerne il settore Salute, i cui obiettivi principali sono: promuovere sistemi sanitari più strutturati, efficienti e di qualità; sostenere la formazione del personale sanitario nelle strutture comunitarie e di medicina di base, di secondo e terzo livello, e la ricerca operativa; favorire l'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e alla salute sessuale e riproduttiva; combattere le malattie trasmissibili, ampliando la copertura vaccinale, garantendo la disponibilità e l'accesso a trattamenti, cure e vaccini, con particolare riferimento alle donne, disabili, migranti e ai più vulnerabili, senza discriminazioni; investire nella prevenzione e nella preparazione alle pandemie attraverso il rafforzamento delle strutture sanitarie a tutti i livelli e potenziando i servizi di prevenzione, diagnostica e sorveglianza epidemiologica, specie nei contesti fragili; diffondere messaggi di informazione, sensibilizzazione ed educazione all'igiene ed alla salute, coinvolgendo le comunità locali.

Come per il resto dei programmi – conclusi e in corso -, con la presente Iniziativa si promuove l'applicazione della strategia Nexus: le proposte progettuali devono difatti rispondere ai bisogni umanitari della popolazione locale nell'ottica di garantire uno sviluppo a medio-lungo termine dei singoli interventi, con l'obiettivo di innescare processi sostenibili volti alla stabilizzazione e pacificazione delle aree in cui si intende operare.

Tematiche trasversali

Nell'elaborazione degli interventi progettuali dovranno essere presi in considerazione i settori trasversali, quali minori, genere, migrazione e disabilità.

Il documento nazionale *Dossier d'investissement pour la réduction de la mortalité maternelle, néonatale et infanto juvénile, et pour l'amélioration de la santé des adolescents 2020-2022* del Ministero della Salute e della Popolazione centrafricano (MSP) in collaborazione con la Banca Mondiale ed ONG internazionali indica Bangui, assieme alle prefetture dell'Ombella-M'Poko, Lobaye, Mambéré-Kadéï e Ouham, tra le zone geografiche più popolate e quindi di massima priorità per la lotta alla mortalità infantile in quanto qui si verificano 3/5 i decessi dei **bambini** sotto i 5 anni. In Repubblica Centrafricana, il 49% della popolazione ha meno di 18 anni¹⁷ ed il conflitto, unito agli effetti della pandemia Covid-19, ha aumentato la loro esposizione a violenze e abusi, con i bisogni di questa fascia di popolazione aumentati ancora di più nel corso del 2021¹⁸.

Per quanto concerne le tematiche di **genere**, la presente *Call for Proposals* intende focalizzarsi su attività volte a rispondere alla diffusa violenza basata sul genere (VBG), che viene perpetrata mediante ingiustizie, reati e crimini inflitti a persone discriminate, colpendone circa 1,1 milioni¹⁹.

¹⁷ Ministère de la Santé et de la Population – Plan Intérimaire du Secteur Santé en République Centrafricaine 2018-2019

¹⁸ OCHA - République Centrafricaine Plan de Réponse Humanitaire 2021

¹⁹ OCHA - Aperçu des besoins humanitaires – République Centrafricaine, ottobre 2020

Nella grande maggioranza dei casi, le vittime sono principalmente donne e bambini; tra le tipologie più frequenti ci sono generalmente: violenza domestica, violenza verbale, ferite e maltrattamenti, abuso sessuale, violenza economica (abbandono o ripudio senza risorse), nonché discriminazione nell'accesso alla proprietà e perdita di eredità come conseguenze delle accuse di stregoneria²⁰.

Anche le persone con **disabilità**, che rappresentano almeno il 15% della popolazione centrafricana, affrontano molteplici rischi, oltre a essere spesso vittime di discriminazione. A causa dello stigma e del rifiuto perpetrato nei loro confronti dalla comunità, hanno un accesso limitato e/o inadeguato ai servizi di base²¹. Secondo un sondaggio condotto nel 2020 dall'organizzazione *Humanité & Inclusion*, il 57% degli intervistati afferma di non aver accesso all'acqua potabile e il 40% di non poter usufruire di assistenza sanitaria²².

2 QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 12274)

2.1 Contesto nazionale e regionale

La RCA è un Paese senza sbocco sul mare e a basso reddito dell'Africa centrale con una popolazione di circa 5 milioni di abitanti. Negli ultimi trent'anni, la RCA ha sofferto di crisi politico-militari ripetute, l'ultima delle quali alla fine del 2012 ha portato ad una crisi umanitaria senza precedenti, colpendo fortemente il tessuto sociale. Dall'insediamento del presidente Touadéra nel marzo 2016 e dallo svolgimento delle elezioni legislative, il Paese ha visto un timido ritorno all'ordine costituzionale dopo tre anni di transizione politica. Nonostante ciò, la Repubblica Centrafricana continua ad essere un Paese in perenne conflitto con una presenza di gruppi armati che controllano una parte significativa del territorio e delle sue risorse. L'*Accord Politique pour la Paix et la Réconciliation* (APPR) è stato firmato nel febbraio 2019 tra il governo e 14 gruppi armati e benché inizialmente abbia fatto presagire un miglioramento della situazione socio-politica ed economica, la crescente insicurezza alimentare, l'epidemia da Covid-19 ed il sopraggiungere di nuove ondate di scontri nel corso delle scorse elezioni presidenziali (dicembre 2020) hanno messo in evidenza quanto i potenziali progressi siano stati effimeri. La situazione in RCA resta estremamente preoccupante e l'attuazione dell'accordo di pace è a un punto morto. Infatti, le elezioni presidenziali e legislative di fine 2020 - inizio 2021, che hanno visto riconfermarsi il Presidente uscente Touadéra, si sono svolte in un contesto di forti tensioni politiche e di insicurezza, evidenziando il debole controllo da parte dello Stato sul proprio territorio nazionale. La situazione politica e di sicurezza rimane tesa, nonostante la controffensiva statale contro la coalizione di gruppi armati abbia

²⁰ http://www.peacebuildingdata.org/sites/m/images/car/CAR_PDI_Ref_2020_Final_French.pdf

²¹ Rapport Enquête Service Availability and Readiness Assessment (SARA) / Health Resources Availability Monitoring System (HeRAMS), 2019

²² Humanité & Inclusion, «Rapport des études des barrières menées à Bangassou, Bria, Bambari et Bangui, RCA», febbraio-agosto 2020

permesso di riprendere il controllo di parte del Paese. In questo contesto, violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario vengono segnalate a più riprese dalle Nazioni Unite.

Il 51% della popolazione centrafricana²³ è rappresentato da donne e bambini, ed il 43% vive in contesti urbani, primo fra tutti la capitale Bangui, unico polmone economico del Paese. La situazione socio-economica del Paese rimane estremamente instabile e mutevole, riscontrandosi anche un peggioramento delle fragilità strutturali²⁴ dello Stato già esistenti, tra cui la mancanza di coesione sociale, l'accentramento del potere politico e delle risorse naturali nelle mani di una piccola élite politica, il disequilibrio tra la capitale Bangui ed il resto del Paese.

Dopo decenni di conflitto, i bisogni umanitari della popolazione centrafricana sono esacerbati dagli effetti della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti misure di contenimento, dalle violenze avvenute in relazione alle elezioni legislative e parlamentari e all'attività di gruppi armati nell'ambito di traffici illeciti, nonché da fenomeni climatici (per es., le inondazioni avvenute a Bangui e nelle zone vicine nel settembre 2021) e socioeconomici (quali le dispute per i corridoi di transumanza, con massicci spostamenti di persone che perdono i propri mezzi di sussistenza).

Inoltre, lo stato di emergenza (eliminato solo ad agosto 2021) ed il coprifuoco (ancora in essere) instaurati dopo le violenze elettorali stanno portando ulteriori effetti negativi per l'economia delle famiglie e restrizioni all'accesso umanitario²⁵. Questa situazione di volatilità dei mezzi di sussistenza, violenza generalizzata e limitazione dello spazio umanitario sta indebolendo gravemente un sistema sanitario già disfunzionale, caratterizzato da inefficienza del sistema informativo, insufficienza dei finanziamenti al settore stesso, debole *governance*, instabilità ed inaffidabilità dell'approvvigionamento di farmaci, oltre alla mancanza di personale sanitario qualificato.

La mancanza strutturale di accesso ai servizi di base accresce i bisogni umanitari e crea la dipendenza delle popolazioni dall'assistenza fornita dagli operatori umanitari in molte aree del Paese. I servizi essenziali, come l'accesso al cibo, all'acqua ed alla salute, sono considerati i tre bisogni prioritari delle comunità colpite.

Infine, la crisi in corso continua ad avere un impatto enorme sull'economia nazionale decretando la totale dipendenza dai mercati stranieri, in particolare quello camerunense, per l'approvvigionamento anche dei beni primari, rendendo così la popolazione estremamente dipendente dagli aiuti internazionali. Il Paese, infatti, è fortemente dipendente dagli aiuti esterni attraverso l'*appui budgétaire* ed i programmi di aiuto umanitari: in media, il 96% degli impegni di bilancio totali tra il 2018 e il 2020 provengono da *partner* esterni, ed il 4% dal governo.

2.2. Modalità di coordinamento

La Sede AICS Khartoum, mediante l'Ufficio di Programma di Bangui, assicurerà il coordinamento dell'iniziativa, in linea con gli appelli e le strategie promosse dalla comunità internazionale. In tal senso, l'Ufficio di Programma parteciperà ai meccanismi di coordinamento con le Agenzie delle Nazioni Unite e l'Unione Europea.

²³ UNHCR - République centrafricaine : Plan de Réponse Humanitaire 2021.

²⁴ <https://data2.unhcr.org/fr/situations/car>

²⁵ <https://reports.unocha.org/fr/country/car>

Il Programma si inserisce nella strategia e nei piani nazionali previsti per il settore Salute, oggetto della presente *Call for Proposals*. Dovrà essere stabilito un rapporto di collaborazione con gli ospedali ed i centri sanitari locali, nonché con le Organizzazioni nazionali e con gli altri donatori internazionali attivi in ambito sanitario. Dovrà inoltre essere previsto un coordinamento con le attività previste dal Progetto “*Renforcement de Capacités des Equipes-Cadres de Région et de Districts Sanitaires*” (RECaRD) nell’ambito del Fondo Bêkou – *Santé III* creando sinergie tra i diversi attori coinvolti.

Le OSC dovranno dimostrare, già in fase di presentazione delle proposte, di avere identificato bisogni e azioni da intraprendere in stretta sinergia con le varie istituzioni operanti nei Paesi. I soggetti proponenti dovranno altresì specificare se la proposta progettuale presentata sia in linea o parte integrante dello *Humanitarian Response Plan* più recente del Paese e quale sia il *cluster*/settore di riferimento. Laddove applicabile, dovrà essere riportato il codice del progetto presentato dall’OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle (HPC) Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System (FTS)* gestito da OCHA.

2.3. Condizioni esterne e rischi

Il normale svolgimento delle attività dell’iniziativa potrebbe essere ostacolato dalle varie sfide che il Paese si trova a fronteggiare. Nonostante l’Accordo di Pace del febbraio 2019, il Paese continua ad essere caratterizzato da una forte instabilità, da una costante tensione e lotte di potere tra fazioni e gruppi armati contrapposti, in particolare in questo periodo dove le piogge sono cessate.

Permane quindi il rischio di recrudescenza degli scontri con la difficoltà di poter controllare e garantire la sicurezza, a scapito dei potenziali risultati degli interventi programmati. Ciò riguarderà soprattutto gli interventi da implementare al di fuori della capitale, dove le condizioni di sicurezza potrebbero ulteriormente peggiorare a causa all’inasprirsi del conflitto, minacciando così il regolare svolgimento delle attività e causando nuovi flussi migratori all’interno e all’esterno del Paese.

Come già avvenuto in precedenza, numerose attività previste dall’Iniziativa potrebbero subire dei ritardi, poiché le condizioni di insicurezza potrebbero limitare la libertà di movimento degli operatori tecnici e dei beneficiari. Lo stesso potrebbe avvenire relativamente agli interventi di costruzione e di riabilitazione previsti – nonché all’acquisto e/o all’importazione di beni necessari all’implementazione delle attività, considerati anche i non pochi problemi legati alla pandemia Covid-19.

In alcune aree dove presumibilmente si svolgerà parte della attività programmate, infine, le cicliche inondazioni tipiche della stagione delle piogge potrebbero costituire un grave limite, considerata la precarietà delle vie di trasporto.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Tenuto conto del contesto in una condizione di costante volatilità e precarietà e dei bisogni finora descritti, il Programma promuove interventi di emergenza volti a contribuire alla risposta alla crisi

umanitaria in corso, che colpisce sia le comunità ospitanti sia le popolazioni in movimento, con un focus principale sul settore Salute.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Il settore prioritario identificato dalla presente *Call for Proposals* è quello della Salute, in linea con quanto emerso dalle concertazioni con gli organismi internazionali operanti sul territorio centrafricano e con i bisogni urgenti della popolazione.

La strategia proposta da AICS Khartoum prevede il coinvolgimento diretto delle OSC, per quanto possibile in stretta collaborazione con gli *stakeholder* locali, al fine di aumentare l'efficacia e la sostenibilità dei progetti. Saranno importanti le sinergie e la cooperazione tra le OSC e gli Organismi Internazionali operanti nelle medesime località di intervento.

Obiettivo specifico del Programma

La presente *Call for Proposals* mira al rafforzamento della copertura sanitaria in Repubblica Centrafricana, promuovendo l'accesso a servizi di migliore qualità, equità ed efficienza, in particolare a quelli relativi alla salute materno-infantile.

Particolare attenzione sarà data alle attività coerenti con il risultato atteso - elencato qui di seguito - che siano focalizzate sul settore prioritario della presente *Call for Proposals*.

Le attività sottoelencate sono a titolo esemplificativo.

RISULTATO ATTESO:

Risultato 1

Aumentata la disponibilità, la qualità e la copertura dei servizi sanitari.

Attività:

- Supporto ai centri sanitari periferici attraverso la fornitura di farmaci, strumentazione medica e apparecchiature biomedicali;
- Sostegno ai reparti pediatrici degli ospedali pubblici – in particolare all'Ospedale Pediatrico (*Complexe Hospitalier et Universitaire Pédiatrique di Bangui – CHUPB*) – al fine di garantire cure di qualità e a titolo gratuito, attraverso la formazione del personale sanitario locale, la fornitura di medicinali e consumabili;
- Sostegno alla salute materno-infantile attraverso campagne di sensibilizzazione igienico-sanitarie;
- Sostegno alla salute materno-infantile attraverso campagne di sensibilizzazione sui controlli e sulle cure durante il periodo di gravidanza;
- Realizzazione di corsi di formazione specialistica per medici ed operatori sanitari;
- Supporto ai laboratori presenti nel Paese mediante attività di sensibilizzazione, fornitura di attrezzatura e reagenti.

Beneficiari diretti:

Le categorie a maggior rischio di vulnerabilità (rifugiati, migranti di ritorno, sfollati e comunità ospitanti. Nello specifico:

- Pazienti pediatrici 0-15 anni;
- Pazienti pediatrici cronici;
- Donne in gravidanza;
- Studenti di medicina e infermieristica, operatori sanitari;
- Pazienti che necessitano di trasfusione sanguigna.

Modalità di realizzazione

Con la presente Iniziativa la Cooperazione italiana intende rinnovare il proprio impegno a lungo termine nel Paese con l'obiettivo di rafforzare la *governance* istituzionale, le risorse umane e le infrastrutture delle comunità interessate mediante un approccio integrato e partecipativo.

Coerentemente ai bisogni individuati con le autorità e le comunità locali, le iniziative di assistenza umanitaria si dovranno focalizzare sul settore Salute, con la finalità di promuovere l'uguaglianza di genere e la tutela delle categorie a rischio (i minori, le persone con disabilità e le donne). Il Programma sarà realizzato secondo i principi di efficacia degli aiuti concordati a livello internazionale, in particolare della *Good Humanitarian Donorship Initiative* e del *World Humanitarian Summit*. Le attività saranno effettuate in stretto coordinamento con le parti istituzionali direttamente coinvolte al fine di garantire l'*ownership* delle iniziative da parte delle autorità centrafricane.

Le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno integrarsi, inoltre, per quanto possibile, con altri progetti in corso nel medesimo ambito di intervento e valorizzare buone pratiche di interventi realizzati in precedenza al fine di aumentare l'efficacia e l'impatto delle azioni progettuali.

Al fine di assicurare un'ottimale modalità di coordinamento con gli altri attori (donatori, Agenzie UN e altre OSC) coinvolti sul territorio, si prevede da parte delle OSC che risulteranno aggiudicatarie:

- Il costante monitoraggio da parte del personale presente in loco per consentire il tempestivo adattamento delle attività alle esigenze concrete e ad eventuali mutamenti o carenze;
- La partecipazione a riunioni di coordinamento appositamente istituite;
- Il coinvolgimento di attori istituzionali e altre OSC per favorire la diffusione delle pratiche di intervento emergenziale e coordinarsi con gli attori internazionali che operano nelle medesime aree;
- La fornitura di dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.;
- Le sinergie tra istituzioni e società civile per favorire le successive iniziative volte a sviluppare e a dare sostenibilità agli interventi oggetto di questa iniziativa, laddove possibile;
- Un'attenta analisi dei bisogni, il coordinamento e l'armonizzazione con gli altri attori locali, nazionali, ed internazionali al fine di evitare il più possibile sovrapposizioni e duplicazioni;
- L'uso di indicatori di risultato e di impatto appropriati e misurabili in base ai dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dagli *stakeholder* locali.

Le proposte di progetto delle OSC dovranno dimostrare di saper superare la fase di emergenza/assistenza umanitaria avviando percorsi di crescita e di stimolo dell'economia locale,

rafforzando sia i settori di base che le capacità di resilienza delle comunità, l'integrazione degli sfollati e il rientro nei territori di appartenenza, attraverso interventi integrati che sappiano collegare coerentemente la fase di primo aiuto con quella di consolidamento.

Le proposte dovranno inoltre prevedere indicatori di *performance*, di risultato e di impatto appropriati e misurabili (in valore percentuale e in valore assoluto) in base a dati iniziali (*baseline*) raccolti o validati dai soggetti proponenti e relativi al gruppo *target* previsto per ciascun risultato atteso. Esse dovranno, inoltre, fornire dati disaggregati relativi ai gruppi *target*, ad esempio per area geografica, età, genere, provenienza, presenza e tipologia di eventuali disabilità, etc.

Il monitoraggio delle attività dei progetti approvati sarà garantito dall'Ufficio Emergenza AICS Bangui tramite riunioni operative con le OSC aggiudicatarie e regolari missioni sul campo nelle aree d'intervento interessate, che vanno ad aggiungersi alla revisione dei rendiconti amministrativo-contabili e all'analisi della reportistica intermedia e finale.

Nell'ambito di ciascun progetto approvato i beni dovranno essere acquistati, laddove possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti dei soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente Call for Proposals i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014. Per i soggetti non-profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali o internazionali), in sostituzione dell'iscrizione di cui sopra, è richiesta l'esistenza di un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla presente *Call*;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- c) Comprovata capacità di operare nel Paese oggetto dell'iniziativa;
- d) Per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza;
- e) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;

- g) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto;
- h) Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*.

5.2 Requisiti proposte progettuali

- Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- Finanziamento richiesto all'AICS Khartoum non superiore a: 600.000,00 EUR (seicentomila/00 euro);
- Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare 1 (una) proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) ed 1 (una) proposta in qualità di mandante di un'ATS.

6. TUTELA DELLA PRIVACY

Conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. e ii. e dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (*General Data Protection Regulation* - GDPR), recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", la Sede AICS fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali che saranno acquisiti alla procedura.

Titolare del trattamento dei dati

L'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nella persona del suo legale rappresentante, il Direttore Luca Maestripietri, nell'unità operativa di ROMA (RM) Via Contarini, n. 25 - CAP 00135, è titolare dei del trattamento. Il titolare può essere contattato al numero di telefono 06.324921 presso la sede dell'Agenda, oppure al seguente indirizzo PEC: protocollo.aics@pec.aics.gov.it.

Finalità del trattamento

I dati forniti dai partecipanti alla procedura sono raccolti e trattati da AICS per verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge ai fini della partecipazione alla procedura comparativa e in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche, nonché ai

fini dell'aggiudicazione, in adempimento di precisi obblighi di legge derivanti dalla normativa europea e nazionale in materia di procedure comparative. I dati forniti dai partecipanti alla procedura che risulteranno aggiudicatari sono acquisiti da AICS ai fini della stipula del Disciplinare d'incarico, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione anche per l'esecuzione economica ed amministrativa del Disciplinare d'incarico. Tutti i dati acquisiti da AICS potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici nel rispetto e delle norme previste dal GDPR.

Base giuridica e natura del conferimento

La base giuridica del trattamento attiene all'adempimento degli obblighi di legge a cui è sottoposto il titolare in ragione della sua natura Pubblica ed è, pertanto, tenuto a trattare i dati per l'adempimento di un compito d'interesse pubblico in ragione della procedura comparativa. Ciascun Soggetto Proponente è tenuto a fornire i dati richiesti dalla presente *Call for Proposals* all'AICS essendo la raccolta e il trattamento dei dati è obbligatorio. L'eventuale rifiuto a fornire i dati richiesti dalla Call potrebbe determina, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il Soggetto Proponente alla procedura comparativa con conseguente impossibilità di trattare i dati e con l'automatica esclusione dalla procedura. Qualora l'opposizione sia esercitata dopo l'eventuale aggiudicazione, fermo il lecito trattamento dei dati avvenuto in precedenza, il mancato trattamento produrrà l'impossibilità di procedere all'aggiudicazione e alla stipula del Disciplinare d'incarico.

Natura dei dati trattati

I dati oggetto di trattamento per le finalità sopra specificate, sono della seguente natura: i) dati personali comuni (es. anagrafici e di contatto); ii) dati relativi a condanne penali e a reati (cd. "giudiziari") di cui all'art. 10 Regolamento UE, al solo scopo di valutare il possesso dei requisiti e delle qualità previsti dalla vigente normativa applicabile ai fini della partecipazione alla procedura e dell'aggiudicazione.

Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento dei dati verrà effettuato da AICS in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza necessarie nel rispetto della normativa nazionale ed Europea e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto delle misure di sicurezza previste dal Regolamento UE 2016/679.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere:

- trattati dal personale di AICS appositamente designato e autorizzato che curerà la procedura comparativa e la stipula ed esecuzione del Disciplinare d'incarico comprese le attività per fini di studio e statistici;
- comunicati a collaboratori autonomi, professionisti, consulenti, che prestino attività di consulenza o assistenza all'AICS in ordine al procedimento di gara ed all'esecuzione del Disciplinare d'incarico, anche per l'eventuale tutela in giudizio, o per studi di settore o fini statistici;

- comunicati ad eventuali soggetti esterni, facenti parte della Commissione di valutazione che verrà costituita;
- comunicati, laddove previsto dalla legge e dalla presente *Call*, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in quanto Amministrazione vigilante;
- comunicati ad altri soggetti partecipanti alla procedura che facciano richiesta di accesso ai documenti della procedura comparativa ai sensi e nei limiti di quanto disposto dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- comunicati, laddove previsto dalla legge, all’Autorità Nazionale Anticorruzione;
- trasmessi ad organizzazioni internazionali, in adempimento di obblighi di legge; in tal caso il trasferimento avverrà nel rispetto delle prescrizioni del Regolamento UE.

Con la partecipazione alla presente procedura, il Soggetto Proponente prende atto ed acconsente alla pubblicazione dei dati e documenti per i quali la legge prevede la pubblicazione in adempimento agli obblighi sulla trasparenza amministrativa.

Periodo di conservazione dei dati

I dati dei Soggetti Proponenti aggiudicatari sono conservati per un periodo di dieci anni dalla conclusione del rapporto contrattuale per qualsiasi causa intervenuta. I dati dei Soggetti Proponenti non aggiudicatari sono conservati fintanto che pendono i termini di impugnazione degli atti e provvedimenti adottati nell’ambito della procedura. I termini restano sospesi in caso di contenzioso.

Diritti del Soggetto Proponente e dei soggetti “interessati”

Per soggetto “interessato” si intende qualsiasi persona fisica i cui dati sono trasferiti dal Soggetto Proponente all’AICS.

All’interessato vengono riconosciuti i diritti di cui agli artt. da 15 a 23 del Regolamento UE. In particolare, l’interessato ha il diritto di: i) ottenere, in qualunque momento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano; ii) il diritto di accesso ai propri dati personali per conoscere: la finalità del trattamento, la categoria di dati trattati, i destinatari o le categorie di destinatari cui i dati sono o saranno comunicati, il periodo di conservazione degli stessi o i criteri utilizzati per determinare tale periodo; iii) il diritto di chiedere, e nel caso ottenere, la rettifica e, ove possibile, la cancellazione o, ancora, la limitazione del trattamento e, infine, può opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento; iv) il diritto alla portabilità dei dati che sarà applicabile nei limiti di cui all’art. 20 del regolamento UE.

Responsabile della Protezione dei dati

AICS ha nominato il Responsabile alla protezione dei dati nella persona dell’Avv. Michele Gorga, a cui possono essere rivolti quesiti e richieste di informazioni al seguente indirizzo e-mail: dpo@aics.gov.it.

Procedure di reclamo

Gli interessati nel caso in cui ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti sia compiuto in violazione di quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 hanno il diritto di proporre reclamo al Garante, come previsto dall’art. 77 del Regolamento UE 2016/679 o di adire le opportune

sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento UE 2016/679. L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha sede in Roma in Piazza Venezia ed è raggiungibile al sito www.garanteprivacy.it, mail: garante@gpdp.it, PEC: protocollo@pec.gpdp.it.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

- a) Modello Proposta di progetto e sia in formato Word (All. A1)²⁶ (debitamente firmata secondo le indicazioni riportate alla nota n. 26 a piè di pagina). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF;
- b) Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (All. A2). L'Allegato A2 deve essere presentato da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;
- c) Modello Piano finanziario in formato PDF ed Excel (All. A4). In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF;
- d) TdR per il personale di gestione del progetto²⁷;
- e) Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente. Tale documentazione, nella forma di una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS;

²⁶ Si precisa che, in caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti no profit, nel Modello di Proposta di progetto (Allegato A1) si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e background propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS, la proposta dovrà essere sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia invece accompagnata già, dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa dovrà essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

²⁷ I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura espatriata o locale in questione. I TdR nono sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingua/e straniera/e; (iv) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'Incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto, sia locale che espatriato, con le indicazioni menzionate nei TdR. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

- f) Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale: autorizzazione presso le competenti autorità locali ad operare nel Paese;
- g) Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- h) Eventuale/i Accordo/i di partenariato con *partner* locali. Per il contenuto dell'accordo si raccomanda di attenersi alle indicazioni riportate nella nota n° 29 a piè di pagina. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* locale deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* locali non dovrà complessivamente (vale a dire considerando tutti i partner locali di progetto) superare la soglia del 40% del valore del contributo stesso. Il mancato rispetto di tale limite determina costituisce causa di esclusione (cfr. il successivo par. 8)²⁸;
- i) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- j) In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
 - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
- k) In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
- Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1. per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS (cfr. anche lettere b) ed e) del presente paragrafo). La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo (tale ruolo dovrà essere esplicitamente evidenziato nel modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione - Allegato A2), esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco;
 - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico.

²⁸ L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* locale non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner* locale, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner* locale. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Ente esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Nel caso di accordi con uno o più partner locali che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso.

L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

- I) L'Allegato A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali, sottoscritto dal Legale rappresentante del soggetto non profit. Tale documento deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

L'AICS Khartoum è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo successivo) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti all'AICS di Khartoum **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 12:00 (dodici) del 21 aprile 2022** via posta elettronica certificata (PEC), specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente_Iniziativa di emergenza a sostegno della popolazione vulnerabile in Repubblica Centrafricana – AID 12274 al seguente indirizzo:

khartoum@pec.aics.gov.it

E comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a:

khartoum@pec.aics.gov.it

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC dell'AICS Khartoum.

8.2. Richieste di chiarimento

N.B.: Ogni richiesta di chiarimento può essere rivolta al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il 31 marzo 2022 dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a:

khartoum@pec.aics.gov.it

Le risposte di interesse generale verranno pubblicate entro il 5 aprile 2022 sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine di presentazione delle proposte progettuali viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti. I componenti della Commissione devono possedere

adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agazia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agazia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta.

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Segretario della Commissione effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals* **entro 1 (un) giorno lavorativo** dal decreto di nomina della Commissione, trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli; limite del 40% del finanziamento al partner di cui al precedente par. 7 e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsti per la presentazione delle proposte progettuali;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione;
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente art. 7, lett. da a) a k) inclusa.

Integrazioni alla documentazione trasmessa possono essere richieste solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. **La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.**

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità. La Sede AICS comunica gli esiti delle verifiche a tutti i partecipanti **entro 1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione. Eventuali contestazioni degli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità devono pervenire **entro 2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione della Commissione, La risposta alle eventuali contestazioni avviene **entro 2 (due) giorni lavorativi.**

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate e classificate, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, secondo aree di priorità dalla Commissione, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**), nonché formulare eventuali osservazioni su tutte le proposte ritenute idonee al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto del Programma, entro **14 (quattordici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina e trascorso il periodo per eventuali contestazioni da parte dei soggetti esclusi.

Nella valutazione del progetto definitivo viene dato particolare rilievo:

- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti e coerenti e verificabili (voce 3.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di presentare un'analisi e una valutazione pertinente dei rischi (in base alla specifica area di intervento) e di proporre una strategia di mitigazione di tali rischi (voce 3.6 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di presentare un piano di monitoraggio di massima già nella proposta di Progetto (voce 3.8 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di prevedere efficaci modalità di coordinamento e collaborazione con le autorità locali, attori locali e altri *partner* della comunità internazionale (voce 3.10 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo proponente di delineare una strategia d'uscita e sostenibilità dei risultati raggiunti nell'ambito del programma che favoriscano il collegamento fra la risposta umanitaria e lo sviluppo (voce 4.2 della griglia);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti²⁹, tali da mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25% (voce 5.4 della griglia);

²⁹ Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macrovoci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

- Alla presenza di cofinanziamenti (monetari) da parte dell'organismo proponente che rappresentino un valore aggiunto per la proposta progettuale (voce 5.5 della griglia);
- Alla capacità di tenere in considerazione le seguenti tematiche trasversali: tematiche di genere, ambientali e di disabilità) (voci 6.1, 6.2 e 6.4 della griglia).

Gli esiti della valutazione e le suddette eventuali osservazioni sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

Le sopra citate osservazioni devono essere recepite entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **4 (quattro) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione degli esiti della valutazione a tutti i partecipanti deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

L'AICS di Khartoum procede quindi ad espletare le procedure necessarie per il loro immediato avvio. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

L'elenco dei progetti selezionati è pubblicato, entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva dei progetti, sul sito della Sede AICS di Khartoum (<https://khartoum.aics.gov.it/>).

L'elenco indica per ciascun progetto: l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

1. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia ex. D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

Alla Sede dell'AICS di Khartoum andrà inviata la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede ed il soggetto non profit che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo, ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Il rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma AID 12274 dovranno essere redatti utilizzando il formato standard in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in

via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell’Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “PROCEDURE PER L’AFFIDAMENTO DI PROGETTI AI AIUTO UMANITARIO AI SOGGETTI NON PROFIT” approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018 e ss.mm.ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Khartoum si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o non idonee al finanziamento.

L’AICS si riserva la facoltà di annullare o revocare il presente bando in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.